

# LA LOTTA

LA LOTTA -- Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini  
Settimanale politico

N. 26 del 28 giugno 1979 - Anno XCI - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 250

PER UNA COMPRAVENDITA  
RAPIDA E SICURA  
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

**FENATI LORIS**

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

## Aperta l'ottava legislatura all'insegna dei problemi italiani e internazionali

Mercoledì scorso Pietro Nenni ha aperto la prima seduta del senato, dando così inizio all'ottava legislatura.

Un lungo e significativo applauso ha salutato l'anziano leader socialista che con la sua presenza ha evitato che la seduta venisse aperta, per anzianità, da un missino.

Nell'aprire la seduta egli ha sollecitato tutto il paese ad un impegno responsabile per far fronte agli impegni di eccezionale gravità che alligono il Paese.

Questa ottava legislatura si apre anche con il Paese di fronte ad una grossa responsabilità morale e politica: la tragedia dei profughi del Vietnam.

Giovedì scorso il presidente della Repubblica Pertini ha inviato una lettera al presidente del Consiglio dei Ministri a proposito dell'olocausto di centinaia di migliaia di indocinesi, che, di giorno in giorno, rischia di consumarsi nel mar della Cina.

La lettera di Pertini, oltre che un accorato appello, suona come un esplicito invito al governo perché si muova, perché il nostro Paese faccia qualcosa di concreto subito, per quei diseredati.

«Centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini — scrive il capo dello Stato — sono ormai allo sbaraglio sui mari o abbandonati in campi di profughi dai quali cominciano ad essere ricacciati in mare, privi di mezzi di sussistenza e senza una meta sicura o una speranza

fondata di accoglienza di ospitalità. So bene che l'Italia non può farsi carico da sola di questo tremendo problema; è necessario tuttavia che faccia la sua parte, al più presto e con il massimo impegno».

Contemporaneamente a livello locale va aumentando la sensibilità di sempre più ampi strati di cittadini. Sensibilità che è sfociata anche in una interrogazione consiliare presentata al Presidente degli Ospedali di Bologna, martedì 19 giugno, dal nostro collaboratore Giacomo Buganè (Consigliere di Amministrazione). L'interpellanza, riferita ai profughi vietnamiti e cambogiani, era tesa a verificare la possibilità degli Ospedali di Bologna di prendere iniziative concrete per alleviare la situazione igienico sanitaria in cui avviene l'esodo dai paesi di origine.

Tali iniziative erano individuate nella raccolta e invio di medicinali

(segue a pag. 2)

## Nuova campagna di scavi nella zona di Villa Clelia

Si pone il problema del vincolo sull'area

Da due settimane sono ripresi gli scavi nella zona Villa Clelia nel lotto a fianco di quello esplorato lo scorso anno.

Da questa seconda campagna di

scavo condotta dalla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna con la collaborazione del Gruppo per la valorizzazione dei beni culturali del Comprensorio si attende la acquisizione di nuovi dati per confermare ed integrare le ipotesi avanzate sia durante lo scavo dello scorso anno sia durante la mostra «Imo' a dall'età tardo-romana all'altomedioevo» allestita nella Rocca Sforzesca e che tra poco riaprirà i battenti.

Come si ricorderà, nella prima campagna di scavo era emersa una stratificazione cronologica di grandissimo interesse che comprendeva una necropoli con oltre duecento tombe di vario tipo, usata dal III secolo dopo Cristo al VI ed un insediamento con più edifici, con muri, pavimenti, focolari servizi che dal VI sec. d.C. continuava fin dopo il Mil e e sembrava essere stato di-

strutto per incendio.

L'importanza dei due strati era poi evidenziata dal ritrovamento di numerosissimi oggetti, in parte esposti nella mostra, che consentivano di conoscere meglio la cultura materiale nella nostra zona attraverso i cosiddetti «secoli bui». Tra di essi da notare il corredo di una tomba longobarda con fibule d'oro e gra-

(continua in 2.a pag.)



Una moneta d'oro trovata nella Tomba Longobarda.

### I COMMENTI DEL DOPOELEZIONI

## Cos'è cambiato nel quadro politico

I risultati delle recenti elezioni politiche ed Europee, introducono sostanziali elementi di novità nel quadro politico italiano.

Si tratta di novità importanti, non misurabili sulla base delle quantità numeriche degli spostamenti di voti, ma alla luce dei segnali precisi che del campo elettorale sono venuti.

La DC rimane investita delle responsabilità più rilevanti circa la questione della governabilità e della direzione del Paese.

Tuttavia, in questo ruolo, viene fortemente condizionata dal corpo elettorale, sia dalla crescita dei Partiti laici, sia dal rinvigorismento del ruolo politico del PSI.

Il PCI subisce una secca flessione, paga con ogni evidenza l'errore di avere troncato brutalmente la politica di solidarietà nazionale, concorrendo con ciò a provocare la fine prematura della legislatura.

Paga in sostanza per l'immagine tutto sommato settaria con la quale ha impostato la campagna elettorale.

Il risultato del nostro partito, non è certamente quello che ci aspettavamo, tuttavia ci viene dal

(segue a pag. 2)

### QUESTA SETTIMANA UNA TRASMISSIONE DEL TG 2

## La vena del gesso è un fatto nazionale

Una équipe del TG 2 ha visitato sabato 23 giugno la vena del gesso nella zona di Borgo Tossignano; trattenendosi per tutta la giornata con alcuni membri del Comitato per la tutela della Vena del Gesso.

Dunque il problema sollevato è ormai un fatto di carattere nazionale. Nessun allarmismo inutile, ma alla giusta preoccupazione di un numero sempre crescente di cittadini per la tutela del territorio si aprono nuovi orizzonti e nuovi problemi. Il Comitato per il gesso ha annunciato la propria volontà di presentare osservazioni ai piani estrattivi e di collegarsi con il sindacato per impostare una vertenza per l'utilizzo dei sottoprodotti di lavorazioni industriali in sostituzione del gesso naturale da impiegarsi nella fabbricazione di concimi chimici.

Nel frattempo il Comune di Imola ha presentato in Consiglio il Piano cave che è passato con il voto favorevole di PCI-DC-PSI e l'astensione del PSDI. I socialisti favorevoli al piano, in quanto finalmente si viene a regolamentare l'attività estrattiva, hanno mantenuto la propria riserva sul problema dei terrazzi bassi del Santerno e non escludono, se tecnicamente possibile, la presentazione di un'osservazione specifica al fine di poter discutere la questione separata dal resto del piano, che complessivamente condividono.

Il problema reale, oggi rimane

(continua in 2.a pagina)



La troupe del TG 2 intervista il prof. G. F. Ricci Lucchi, durante l'inchiesta sulla Vena del Gesso.

## Vertenza Benati - Mezzogiorno: Le posizioni delle parti

Una iniziativa dell'assessorato alla Cultura di Imola

La FLM si appresta ormai ad aprire una delle più importanti vertenze di riforma di questi anni: la vertenza nazionale e agro-meccanica. Si tratta di una ipotesi suggestiva sul piano dell'impegno del movimento operaio per il riequilibrio economico nazionale.

Fallita miseramente la politica dell'intervento dall'alto, del «cattedrale nel deserto», nei grandi insediamenti industriali isolati, dell'impegno dispendioso e inefficace dello Stato e del e Partecipazioni Statali, oggi si è impostata più concretamente una linea diversa, quella della soluzione del problema meridionale, attraverso un impegno complessivo del mondo del lavoro e dello Stato. In tal senso la vertenza tende a coinvolgere grossi gruppi in-

dustriali e grandi e medie aziende operanti in settori affini o collegati all'agricoltura (impianti di trasformazione per prodotti agricoli e inscatolamento, macchine agricole, ecc.) negli investimenti produttivi in aree del mezzogiorno.

Partendo dall'esistente, l'agricoltura, e utilizzato le infrastrutture non irrilevanti (strade, elettrificazione, acquedotti) impiantate negli anni passati particolarmente nel periodo del Centro Sinistra si punta ad innestare «naturalmente» uno sviluppo industriale equilibrato che seguendo le vocazioni naturali del e varie zone avvii un concreto processo di inversione di tendenza dello squilibrio fino ad oggi prodotto dalla industrializzazione massiccia del nord del Paese.

Il problema non riguarda solo gli italiani del mezzogiorno, paradossalmente riguarda assai di più gli italiani del Nord che in condizioni di sviluppo maggiori sono maggiormente esposti ai contraccolpi generati dagli squilibri territoriali.

Che il problema sia nazionale, di tutti è il dato culturale che purtroppo non è ancora acquisito nella coscienza generale, il movimento dei lavoratori è invece in questo senso all'avanguardia e la vertenza agro-meccanica lo dimostra.

Per quanto riguarda Imola la questione degli investimenti al Sud si è posta in una piattaforma presentata alla Benati, che riportiamo integralmente in scheda con accan-

(segue a pag. 2)

### LE DONNE HANNO APERTO I CORTEI DEL TIBURTINO E DEL COLOSSEO

## Un messaggio dai metalmeccanici

Il corteo partito dalla stazione Tiburtina e quello che si è formato al Colosseo sono stati aperti «dall'altra metà del cielo» sindacale dell'FLM.

Al di là del fatto simbolico, di riservare alle donne la testa di 2 cortei, l'FLM ripropone con forza tutti i problemi finora irrisolti della condizione femminile: una miscela di discriminazioni che vede le donne lavoratrici in prima fila nei licenziamenti, nelle situazioni precarie, nel lavoro nero. La manifestazione non ha però voluto essere la manifestazione delle donne che lavorano. Ha voluto essere al contrario un momento di mobilitazio-

(continua in 2.a pag.)

**Arredamenti**

**A. RONCHI**

VIA ASPROMONTE, 9/11  
IMOLA - TEL. 22192

- dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pag

## Metalmeccanici

ne di tutte le forme, di quelle organizzate nei movimenti femministi e di quelle che da sole in casa conducono la battaglia per l'autodeterminazione, per la liberazione.

Altrettanto numerosa è stata la presenza dei giovani disoccupati.

Una simbiosi che vede dietro gli stessi striscioni, le stesse bandiere rosse, gli stessi slogan, uniti nella stessa protesta, nella stessa rabbia, nella stessa volontà di cambiare le cose, i giovani, i disoccupati, i metalmeccanici.

Non sfugge infatti ai disoccupati organizzati, la « portata » della lotta dei metalmeccanici per il loro contratto, degli obiettivi della vertenza che, proponendosi di battere l'intransigenza padronale getta le basi per una politica economica diversa, che, puntando alla piena occupazione, favorisce nei giovani, nei disoccupati, nei precari, nelle donne la fiducia necessaria per essere protagonisti della trasformazione economica e sociale del Paese.

## 8ª legislatura

nonché di personale sanitario. Accogliendo tale proposta, l'Amministrazione degli Ospedali di Bologna si farà promotrice nei confronti dell'AROE di una raccolta di medicinali da inviare nei campi profughi della Malaysia, della Thailandia ed alla nave-ospedale Francese che incrocia nella zona. Analoga iniziativa è stata adottata a favore del POLISARIO, il movimento che si batte per l'indipendenza del Sahara ex spagnolo.

Ma l'aspetto più qualificante dovrebbe consistere nell'invio di equipaggi di medici degli ospedali dell'Emilia-Romagna nei Paesi meta dell'ondata migratoria, non appena saranno concordate a livello governativo le procedure necessarie. Medici della nostra Regione si sono già recati in Eritrea lo scorso anno per impiantarvi un ospedale.

Sarebbe dunque possibile ripetere in estremo oriente quell'esperienza di solidarietà, qualora l'iniziativa riesca a raccogliere nell'opinione pubblica le adesioni che essa merita.

Si auspica che questa iniziativa trovi adeguata pubblicizzazione parallelamente alle iniziative per favorire l'accogliimento dei profughi nella nostra regione.

Anche il Sindaco di Imola giovedì scorso ha inviato al Presidente del Consiglio (come già alcuni mesi fa, dietro esplicita richiesta del gruppo consiliare socialista) una sollecitazione per interventi presso gli organismi internazionali in grado di risuonare vere organicamente la questione e per una adeguata azione da parte del Governo italiano.

Il Sindaco ha inoltre dichiarato che Imola democratica non farà mancare il suo apporto nel quadro di quell'intervento assicurato dal Presidente della Regione Emilia-Ro-

magna. Dietro il dramma dei profughi vietnamiti si nasconde la situazione più complessiva del Sud-Est Asiatico.

Pertanto occorre anche richiedere al Governo italiano che faccia la sua parte affinché i paesi ricchi e in particolare gli USA, che avevano sottoscritto impegni precisi, si facciano carico di una più ampia azione di pace e di solidarietà per la difficile ricostruzione e il complesso avvio di una vita nuova in paesi martoriati da 80 anni di guerre colonialistiche e imperialistiche.

## Scavi

nati databile al VI secolo e un gruppo di attrezzi da lavoro rinvenuti in un unico blocco con mazze, picconi, falci, martelli e una graticola.

Tali fatti archeologici confrontati con le fonti storiche hanno così permesso di identificare tale insediamento come facente parte del Castrum S. Cassiani, cioè l'abitato che sorto attorno alla tomba del martire imolese e alla successiva basilica fu sede del Vescovo ed antagonista del Comune d'Imola fino a quando non fu definitivamente distrutto nel 1187.

Dallo scavo di quest'anno si ricaveranno pertanto ulteriori informazioni su tale insediamento che per il lungo periodo della sua durata e la sua caratteristica di centro con prevalente connotazione religiosa si presenta come un caso particolarmente interessante.

Si pone ora il problema della inefficienza della logica attuale che è quello di scavare e di asportare il materiale ritrovato. E' necessario invece giungere al blocco e vincolo totale della zona scavata, conservando lo scavo e mantenendo così l'ormai unico riferimento topografico di questi importanti insediamenti.

E' auspicabile che non prevalgano ancora una volta le logiche cosiddette « produttive » a danno del patrimonio artistico e paesaggistico.

E' necessario che la proposta di vincolo totale prenda quota e che sia fatto quanto occorre per realizzarla.

Se si verificasse un secondo caso « Anfiteatro Romano » dovrebbero essere inesorabilmente individuate le responsabilità.

## Cos'è cambiato

corpo elettorale il segnale richiesto, modifichiamo in positivo una tendenza alla staticità, questa tendenza di modifica è stata poi consolidata dal voto europeo.

Ci premiano l'impostazione responsabile data alla campagna elettorale, il puntiglioso richiamo alla questione della governabilità, la sottolineatura della nostra presenza e funzione autonoma nella sinistra e nel Paese.

Si afferma una forte presenza del

partito Radicale, che raccoglie un bisogno di novità e di cambiamento, molto diffusi nel Paese, spinta e sollecitazione, del resto, già emersa in altre occasioni di voto, da un anno a questa parte.

Nel complesso si tratta di un voto che va in direzione molto diversa rispetto al 1976, allora gli italiani marcarono il dato del bipolarismo, accentuarono l'egemonia DC e PCI, oggi producono l'esatto contrario danno forza e vigore al pluralismo, introducono elementi di attenuazione delle egemonie.

Si tratta, nel complesso, di un voto che ripropone le istanze di cambiamento e di rinnovamento già emesse nel 1976.

Le ripropone in modo più consapevole e adeguato alle condizioni oggettive, nel e quali promuovere questo rinnovamento.

E ripropone queste istanze di mutamento, in una ottica che coglie in pieno la dimensione Europea entro la quale collocare meglio la questione italiana.

La situazione post-elettorale ci ripropone con acutezza due questioni centrali: la prima riguarda la governabilità, la seconda come a sinistra si porrà davanti a questo problema. La governabilità è un'esigenza vitale per la nuova vita democratica. E' un problema centrale, non solo per l'acutezza della crisi democratica del Paese, ma anche perché questa condizione minima di stabilità e certezza è indispensabile per quanti si propongono l'obiettivo di produrre mutamento e sviluppo nella società italiana.

Nessun partito di sinistra in occidente crede più, da tempo, che una condizione di sfascio democratico, produca svolte progressiste e di sinistra, tutti sanno che è invece vero il contrario.

E' pacifico, da anni ormai, come il mutamento praticabile e possibile, si può prevedere se è forte, stabile, il quadro democratico.

Da qui nasce la questione dell'atteggiamento della sinistra in questa situazione. Garantire la governabilità, impedire che anche la legislatura appena eletta finisca come quelle che la hanno preceduta, è un problema di tutti, un dovere da cui deve farsi carico, per la sua parte, tutta la sinistra.

E' il PCI disponibile ed in grado oggi di assumersi questa parte di responsabilità, superando i modi pregiudiziali con cui ha impostato la campagna elettorale? Ci auguriamo di sì, riproponiamo a tutte le forze democratiche, alla sinistra, il tema centrale della ripresa, su basi nuove, dell' politica di unità nazionale.

Per quanto ci riguarda faremo comunque la nostra parte, avendo come base e riferimento della nostra iniziativa la ricerca dell'unità a sinistra e la pratica dell'autonomia.

Il PSI non è vassallo di nessuno, mentre chiede e propone l'impegno di tutti nello sforzo per dominare l'emergenza, sarà pronto a fare quanto gli compete, senza subordinare le proprie scelte a quelle di altri partiti.

Impegnare tutta la sinistra attorno ad obiettivi comuni, ed in particolare sul terreno della solidarietà nazionale è necessario ed utile, oggi come ieri?

Ma essenziale per il Paese e per il futuro della sinistra, è anche l'autonomia del socialista. Una sinistra pluralista, a più voci, nella quale la voce del PSI rinsaldi con vigore appare quanto mai utile, anzi, indispensabile.

Se saremo costretti a fare rispetto alle questioni del governo e della politica italiana cose diverse da quelle che faranno i comunisti, le faremo. Dipende dalla nostra autonomia valutazione, e non da quelle di altri, il grado di impegno che ci sentiremo di assumere, rispetto alle soluzioni politiche che si presenteranno e concorreranno a produrre.

Al segnale positivo che ci è venuto dall'elettorato, dobbiamo rispondere mantenendo fede all'impostazione elettorale.

Abbiamo chiesto un voto per garantire cinque anni di stabilità, di governabilità, positiva, faremo ogni sforzo, per quanto ci compete, per mantenere fede a questo impegno assunto in modo solenne e rigoroso davanti a Paese.

Renato Santì

## Vertenza Benati

to ad ogni punto le posizioni della controparte. Oltre alle questioni specifiche esistono anche pregiudiziali sui aspetti compresi nella piattaforma Benati e legati anche all'contrattazione nazionale in corso come il diritto all'informazione.

A livello locale la posizione di molti partiti è assai incerta: si riconosce che l'impianto generale della vertenza è giusto, ma quando si tratta di trasferire il discorso teorico alla pratica prevalgono preoccupazioni localistiche.

Su questo problema soprattutto sugli aspetti culturali del problema del Mezzogiorno, si annuncia un dibattito organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Imola per gli inizi della prossima settimana.

## Vena del gesso

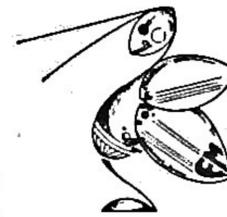
quello dell'adeguatezza dei controlli, altrimenti il risultato pratico dell'inasprimento delle sanzioni in proposito sarà nullo.

Già da alcune parti si mette in discussione la possibilità reale di stabilire un sistema di controlli coordinato, accampano difficoltà, a volte reali di carenza di personale, per il PSI il problema è di concezione di priorità: la difesa del territorio va privilegiata rispetto a tutto il resto.

## APERTURA MUSEI

Domenica 1.º luglio 1979, il Museo del Risorgimento, la Pinacoteca, la Sala Antica, le Sezioni della Preistoria, Archeologia, Numismatica, Ceramica e Scienze Naturali, saranno aperte al pubblico dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

## Edilmoderna



poster da parete  
moquette nazionali ed estere  
rivestimenti murali in carte,  
stoffe, sugheri, ecc.  
controsolfittature in legno e alluminio  
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro  
pavimento legno « pronta posa »  
via montanara, 12 - imola - tel. (0542) 40953

## FERRAMENTA CENTRALE

FERRAMENTA - MESTICHERIA - MATERIALE ELETTRICO - TUTTO PER LA CASA

IMOLA - Via Emilia, 236 (inizio zona pedonale) - Tel. 31236

- Le migliori marche di utensili: Stayer - Black Decker - Beta - Fumasi, ecc.
- Tutti i tipi di serratura - anche di altissima sicurezza
- Coltellame e forbici Ausonia

TUTTO A PREZZI ECCEZIONALI

INOLTRE

RIPARAZIONI ELETTRICHE - MONTAGGIO DI OGNI TIPO DI SERRATURA - PEDANE SU MISURA - MONTAGGIO TENDE

## S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

### COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale  
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona  
Macchine per Industria Chimica-Alimentare  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

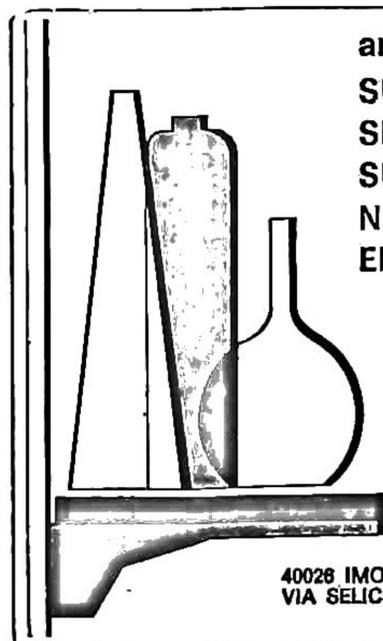
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Comm. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178



arredamenti metallici per  
SUPERMERCATI  
SELF SERVICE  
SUPERETTE  
NEGOZI TRADIZIONALI  
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)  
VIA SELICE, 102

TELEFONI:  
(0542) 26540-1-2-3-4

ATFI soc. coop. a.r.l.

## COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI  
MONTAGGIO  
PREFABBRICATI  
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA  
TEL. (0542) 22090 - 24241

VENA DEL GESSO

## L'attività estrattiva

L'idea della costituzione in parco naturale della Vena del Gesso risale alla seconda metà degli anni '60 quando, con l'ampliarsi delle escavazioni, i disastri effettuati nei Gessi Bolognesi cominciarono ad affacciarsi anche nella nostra zona. Nel 1972 il CNR e l'Unione Regionale delle Bonifiche ponevano la « Vena » nell'elenco dei biotopi da creare assegnandovi una superficie di ben 19.000 ha. Anche nel progetto di parchi naturali e attrezzati elaborato dall'assessorato all'agricoltura del comune di Imola in quel periodo l'area Rocchetta-Banzole aveva un ruolo centrale, senza però indicazioni di fattibilità.

Un decreto del presidente della Repubblica del 1974 riconosceva a M. Mauro - M. della Volpe e ad aree calanchive adiacenti un carattere di straordinario interesse botanico - faunistico - geologico, ma la raccomandazione veniva ad avere un solo carattere simbolico e, se si esclude la caccia, le altre manomis-

termine; scarpate esposte a meridione, macigni franati alla base e pendii rivolti alla pianura in gran parte boscati con roverella-carpino alternati a coltivi curati e abbandonati e a castagneti da frutto sulle massime elevazioni. Si tratta di una area che richiede il massimo della tutela, in cui l'aspetto conservazionistico prevale sugli altri, in cui possano svolgersi soltanto le attività tradizionali strettamente compatibili con le esigenze del parco. Rispetto alla situazione attuale l'unica differenza di rilievo sarebbe la trasformazione della boscaglia cedua in altofusto, passaggio che, al di là del significato naturalistico-culturale valorizzerebbe anche dal punto di vista della fruibilità turistico-ricreativa la vena. Per il resto si tratterebbe di piccoli provvedimenti riguardanti il pascolo, la circolazione sulle piste, il rispetto della morfologia carsica e, in provincia di Ravenna, la caccia. Anche se occorrerebbe migliorare l'ac-



Scavi ANIC a Borgo Rivola.

sioni all'interno dell'area continuavano, compreso uno sconfinamento delle cave ANIC.

Soltanto con la legge regionale 2-77 veniva a crearsi un supporto legislativo per concretizzare la richiesta di costituzione del parco naturale della Vena del Gesso, progetto attorno al quale, con oscuri ritardi, stanno lavorando gli enti locali preposti mentre un iter separato segue la programmazione ad opera degli stessi enti. Riteniamo perciò di intervenire con una proposta di massima relativa alle aree comprese tra Sillaro e Senio, comprese in massima parte nel nostro comprensorio, sottolineando comunque che fin da questa fase di progettazione è importante una stretta consultazione delle popolazioni che vivono attorno al futuro parco altrimenti esso sarà vissuto come imposizione degli « abitanti della città » e sarà lunga e difficile l'opera di coinvolgimento degli abitanti della montagna nella difesa del loro come nostro, parco.

Riteniamo valido, se opportunamente rapportato all'esiguità dell'area, il principio della zonatura della gradazione dei vincoli che così riassumiamo:

**ZONA « A »** - coincide con la Vena del Gesso nel senso stretto del

cesso, dalla parte della vallata del Santerno, sono tassativamente da escludere nuove strade, riservando alla circolazione pedonale tutta l'area tra Sasso Letroso, le Banzole e la Cà dei Sardi.

**ZONA « B »** - Coincide con i margini occidentali della « Vena » e con aree calanchive molto caratteristiche, sedi di modeste attività agricole, che possono svolgere il ruolo di pre-parco rispetto alla Vena vera e propria. L'unico grosso provvedimento che le dovrebbe interessare sarebbe il divieto di cambiare la morfologia dell'area (spianature, abbattimento di creste, alterazione delle pendenze ecc.) salvo piccoli lavori di consolidamento del terreno.

**ZONA DI RACCORDO** - Aree di raccordo appunto tra gli spezzoni della precedente, senza vincolistica dettagliata ma in cui tutta l'attività edilizia, industriale ecc. deve avvenire, con particolare rispetto dell'ambiente.

I margini orientali della Vena (Carnè, Rontana), la cui vegetazione è stata profondamente alterata dai rimboschimenti, potrebbero continuare a svolgere il ruolo di aree verdi attrezzate, aprendo invece a Tossignano un piccolo centro-visita del Parco.

## SCHEDA BENATI

### Piattaforma rivendicativa

I lavoratori delle aziende del gruppo BEN (Benati - Ben - Mater - Benmeccanica - Pemi - Hidroben e Mond-Ben) unitamente al C.d.F. e alla F.L.M. di Imola e Ferrara fanno alla direzione del gruppo le sottoelencate richieste:

1 - Il riconoscimento formale del gruppo BEN, che vuol dire per noi unificare il tavolo di trattativa e di contrattazione rispetto ai problemi che riguardano gli investimenti, il decentramento, la ristrutturazione industriale, l'ambiente e la politica delle assunzioni per le varie aziende.

2 - Un investimento localizzato al Sud che recuperi gli incrementi di mercato e produttivi dei prossimi anni e la diminuzione della capacità produttiva conseguente alla riduzione dell'orario di lavoro settimanale di 2 ore.

La costruzione quindi di uno stabilimento che produca alcuni modelli dell'attuale gamma di macchine movimento terra prodotte dal gruppo.

3 - La verifica degli investimenti e delle innovazioni tecnologiche previste nelle aziende del gruppo, per andare al blocco degli investimenti che vanno ad aumentare la capacità produttiva delle aziende attualmente esistenti, in coerenza con la richiesta del punto 2 e permettere invece quelli che rispondono alle esigenze di risanamento dell'ambiente e delle condizioni di lavoro degli occupati.

Su questo aspetto sarà necessario un confronto specifico per verificare come quegli investimenti rispondano a quelle esigenze.

4 - La verifica dell'investimento, che la direzione del gruppo BEN sembra interessata ad effettuare in America Latina (Venezuela), per la costruzione in loco di macchine movimento terra.

5 - Il plafonamento dei livelli occupazionali, ai livelli attuali negli stabilimenti attualmente esistenti.

Per la Mon-Ben di Porto Maggiore tenendo conto degli investimenti già in corso verranno contrattati incrementi occupazionali strettamente legati alla capienza dello stabilimento alla data odierna.

Si richiede inoltre la contrattazione della politica delle assunzioni del gruppo sia in termini qualitativi che quantitativi.

6 - La contrattazione dei volumi di decentramento produttivo per bloccarne la qualità e la quantità ai livelli raggiunti oggi interrompendo la tendenza presente all'incremento.

IC. di F. del gruppo BEN  
F.L.M. di Imola  
F.L.M. di Ferrara

Nel prossimo numero: Le posizioni emerse dal 1.º incontro.

### Posizione della controparte

1) Il gruppo Ben non esiste: esiste la Benati e la BEN con il 60% di partecipazione Benati. Le altre aziende del « gruppo » sono del tutto autonome. Il gruppo Ben è un fatto di Marketing perché all'estero se non si è « gruppo » non si vende.

2) La Benati per le sue particolari caratteristiche (media azienda all'interno di un preciso contesto produttivo-leggi lavoro decentrato) non può assolutamente creare uno stabilimento al sud. Inoltre la Benati è un'azienda che costruisce macchine per movimento terra e non agricole e quindi non si vede perché debba essere inserita nella vertenza agro-meccanica.

3) - Un'azienda non è un corpo inerte, ha bisogno di un suo respiro fisiologico di sviluppo. Il sole pensare di bloccarlo è fuori di una visione realistica delle cose.

4 - In Venezuela l'azienda ha partecipato, come altre ad una gara, per un progetto di industrializzazione. Si tratta di vendite di tecnologia mirante anche alla vendita di alcune parti. La cosa è ferma per il momento.

5 - Per questo punto valgono per l'azienda le considerazioni fatte per il punto 3.

6 - Su questo punto l'azienda si vanta per fornire ad aziende artigiane lavoro programmato annualmente e ne rivendica l'effetto positivo sulla economia locale.

### Nostre valutazioni

1) E' la posizione tradizionale del Rag. Bacchini. In sede di altra vertenza aziendale però l'ostacolo, o pregiudiziale fu aggirato, e si giunse ad un contratto aziendale per tutte le aziende del « gruppo ». C'è dunque qualche cosa di più che non una semplice questione di Marketing.

2) A nostro parere è vera la seconda parte della considerazione. E' però vero che la linea delle macchine Benati per movimento terra può costituire un punto interessante di riferimento per il problema non ancora risolto dei lavori in infrastruttura nel Sud. Non è da escludere nell'ambito delle facilitazioni che il Governo dovrà adottare per la parte che gli compete un trattamento privilegiato nell'azienda ove installasse uno stabilimento al Sud.

Per la prima parte a noi non sembra un ostacolo così insormontabile l'installazione di uno stabilimento al Sud. Piuttosto ci pare che il problema maggiore potrà essere dato dalla necessità di reperire manodopera qualificata.

In fin dei conti però la stessa Benati oggi lavora prevalentemente sull'assemblaggio di parti di diversa provenienza.

3) Non ci pare che la piattaforma sindacale in questo punto negli espansioni « psicologica » dell'azienda. E' una questione di misura e di verifica di impegni coordinati. Si vuole invece evitare che l'azienda porti avanti piani alternativi ad ogni impegno nelle zone depresse.

4) E' giusto, e pare che la Benati non si sottragga a questo impegno, che i lavoratori siano pienamente informati anche su questo tipo di questioni; perché come da altre non irrilevanti possono essere gli effetti anche a livello di azienda madre.

5) Come per il punto 3 solo lo sviluppo della piattaforma può chiarire in termini della questione, che a nostro avviso non sono nell'intenzione del sindacato rigidi e schematici.

6) E' evidente che il sindacato debba puntare ad un controllo più esteso dell'attuale sul decentramento produttivo e questo sia come discorso generale che come fatto particolare.

Senza questo contratto il sindacato rischia di vedere fortemente limitata non solo la capacità propria dei rapporti di forze in fabbrica ma anche compromessa la capacità di intervento sul dato più generale della questione democratica dell'economia.



## IL COLTELLINO

FORBICI DA POTARE...  
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?  
SE NON TAGLIANO. NON PIANGERE  
LACRIME DI COCCODRILLO  
VAI A:

Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183  
Via Nino Bixio, 25 - IMOLA



**TUNIPOL**  
ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

**AGENZIE**

**ASSICOOP**

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori, il ceto medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative.

Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430  
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 941002



**FABBRICA**

## CRISLA

Accessori bagno  
Specchi su misura  
Completi legno  
Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro  
Tel. 94 14 37 (051)

# Ipotesi di protocollo di intesa sul problema degli anziani

Pubbllichiamo l'ipotesi del protocollo d'intesa sui problemi degli anziani su cui concordano il comprensorio, il consorzio socio sanitario e i sindacati.

Il Comprensorio, il Consorzio Socio-Sanitario quali espressione degli Enti Locali Imolesi ed il Consiglio Unitario di Zona, concordano sul seguente protocollo d'intesa attorno al problema degli anziani che si pone come uno dei problemi più gravi, più urgenti, più complessi e verosimilmente destinati ad aumentare di peso col passare degli anni.

L'impostazione di una corretta politica nei confronti degli anziani deve proporsi l'obiettivo di favorire la autosufficienza e di contrastare i processi di emarginazione, intervenendo in tutti quei settori dell'organizzazione sociale (sanità, assistenza, previdenza, politica della casa, ecc) in cui tali processi nascono e si sviluppano.

Gli enti locali e le forze democratiche della nostra Regione, cogliendo precise istanze del movimento sindacale, si sono impegnate in questi anni per un proprio contributo alla realizzazione di positivi provvedimenti anticipando — pure in carenza di mezzi e di poteri — i contenuti di leggi riformatrici.

Per affermare e consolidare questi indirizzi nuovi c'è bisogno di punti di riferimento certi a livello nazionale, dalla riforma previdenziale e assistenziale, da interventi sostanziosi a favore di una casa adeguata ad un nuovo assetto delle autonomie locali, che non vanno disgiunti da uno sforzo di programmazione e razionalizzazione unitaria delle risorse: rappresenta un punto di riferimento importante il piano pluriennale di sviluppo 1979-81 della Regione Emilia-Romagna, che individua nel problema anziani uno dei settori prioritari di intervento.

Determinante appare anche la puntuale attuazione della legge 382 e del D.P.R. 616 che prevedono il trasferimento ai Comuni di gran parte delle Opere Pie del settore la cui attività, risorse, esperienze, patrimoni, vanno ricondotti nell'ambito di una politica nuova ed unitaria.

Le scelte di fondo che hanno presieduto e devono ancora guidare gli impegni degli Enti Locali sono:

1) l'obiettivo di favorire il permanere dell'anziano, il più a lungo possibile, nel proprio contesto ambientale, familiare e sociale;

2) evitare di fornire prestazioni sia che limitino la capacità, l'autonomia decisionale, le risorse dell'anziano, imponendogli modelli di vita

non confacenti alla sua storia, alle sue abitudini, alle sue esigenze, sia che si costituiscano a fondamentali rapporti sociali, di vicinato e familiari, isolando ancora più l'anziano. Si tratta anzi di valorizzare ed incentivare le occasioni di solidarietà della comunità, della famiglia, al quartiere, al volontariato inteso come integrazione alla rete dei servizi pubblici e di mantenere costantemente un rapporto tra problematiche specifiche degli anziani e le altre fasce di popolazione dello stesso territorio;

3) garantire un ruolo determinante ed attivo della popolazione anziana nella definizione delle proprie risorse e nella individuazione di risposte in termini di politica complessiva, di servizi ed interventi.

Partendo dalle nostre esperienze e consapevoli che la necessaria duttilità delle risposte si conquista e si mantiene favorendo la partecipazione e la gestione sociale dei servizi, individuando le fondamentali linee di intervento a favore degli anziani a seconda della loro situazione di autosufficienza e non autosufficienza. Tale impostazione può comprendere anche parte di coloro che finora soggetti di esperienze psichiatriche nuove sono stati interessati alla legge 180 sul superamento dei manicomi.

Gli interventi che si prevedono non possono tuttavia essere intesi in maniera schematica né in maniera esaustiva; è essenziale sollecitare, in maniera prioritaria e privilegiata, il rapporto dell'anziano con la propria famiglia adeguatamente aiutata a quelle forme di volontariato che creano un clima di solidarietà e di umanità.

Limitare l'intervento economico erogato dall'Ente Locale solo a favore di coloro che non raggiungono il minimo vitale e nelle situazioni imprevedute, per le quali comunque va privilegiato il sussidio in natura tantum eliminando qualsiasi forma caritativa all'intervento erogato invece all'anziano in quanto titolare di un diritto.

Creare centri sociali, quali momenti di aggregazione di cittadini di diverse fasce di età, in cui l'anziano possa trovare la soddisfazione di «contare ancora» lavorando e gestendo con altri attività ed iniziative di carattere culturale e sociale.

L'esperienza della «Stalla» del quartiere Marconi va estesa non solo prevedendo ad Imola altri centri di cui uno nella Pedagna entro il 1979, ma estendendosi altresì a tutta la realtà comprensoriale.

Mantenere i soggiorni tera-

peutici marini e montani finalizzati alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione degli anziani sulla base di una selezione di carattere medico.

Impostare correttamente il servizio di assistenza domiciliare prevedendo una organizzazione funzionale che copra l'intero arco dell'anno (365 giorni) che gestisca prestazioni adeguate in qualità e periodicità agli anziani i cui bisogni assistenziali possono essere così definiti:

- assistenza totale
- assistenza tutelare
- assistenza atta a garantire l'autosufficienza nelle attività giornaliere
- assistenza atta a mantenere il governo della casa.

Mentre nei Comuni minori devono ricercarsi risposte particolari, quali incarichi a ore, contributo economico ai vicini, ecc. nei Comuni di Imola e Castel San Pietro dovrebbero operare, nel periodo 1979-81, 25-30 unità provenienti, con la necessaria riqualificazione, dalla riconversione delle strutture psichiatriche, secondo le indicazioni contenute nei piani psichiatrici e nel rispetto degli accordi regionali sulla mobilità. Obiettivo del primo anno potrebbe essere quello di portare a 14-16 le unità del servizio privilegiando i grandi vecchi e i deliranti, verificando al termine dell'anno l'esperienza per renderla più adeguata ai bisogni reali della popolazione.

A tale proposito ci si impegna, ciascuno nella propria autonomia, a coinvolgere direttamente gli operatori attorno a questo processo attuando iniziative di carattere comprensoriale tese a definire il profilo tecnico professionale degli operatori che dovranno far parte di questi servizi, aprendo un confronto con la Regione onde porre fine allo stato di disagio di queste categorie la cui importante funzione socio-assistenziale deve essere riconosciuta sia economicamente e giuridicamente.

(continua)

# Le ragioni del ritardo della consegna dei modelli 101

In merito al comunicato stampa emesso dalla Direzione INPS e pubblicato dai giornali a carattere nazionale e locale riguardante «i ritardi nella consegna dei modelli 101 ai titolari di pensione», le OO.SS. CGIL, CISL, UIL e CISAL della Sede zonale INPS di Imola precisano quanto segue:

— i lavoratori dell'INPS hanno effettuato insieme agli altri lavoratori del paragrafo dal 1-1-79 ad oggi n. 3 giornate di sciopero e precisamente il 18 maggio, il 24 maggio e il 19 giugno 1979; tali scioperi, indetti dalla Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL, intendevano sollecitare l'avvio delle trattative a fine di pervenire al rinnovo del contratto di categoria scaduto il 29-12-78;

— se è vero che vi siano state agitazioni di piccoli gruppi di lavoratori addetti al Centro Elettronico dell'INPS di Roma, è altrettanto

vero che detti problemi interni non hanno affatto compromesso l'erogazione di prestazioni urgenti e importanti come il rilascio dei mod. 101, ma la vera causa è da imputarsi alla mala organizzazione del lavoro. Infatti gli anni scorsi, pur non essendo verificate agitazioni al Centro Elettronico INPS di Roma, i mod. 101 furono egualmente consegnati ai titolari di pensione poco prima della scadenza prevista per la denuncia dei redditi.

— Alla luce di quanto esposto, si ribadisce fermamente il carattere strumentale e l'inesattezza del comunicato stampa della Direzione INPS apparso sui giornali e si intendano chiarire ai cittadini del comprensorio imolese le vere ragioni riguardanti «il ritardo nella consegna dei modelli 101».

Le OO.SS. CGIL-CISL-UIL-CISAL della Sede zonale INPS di Imola

## COMUNICATO CISL

### Discriminazioni contrattuali alla Cassa di Risparmio

Siamo informati che l'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola sta effettuando con la Federazione, un sindacato autonomo della categoria funzionari la trattativa relativa al contratto aziendale integrativo funzionari.

Sul contratto integrativo del restante personale, l'Amministrazione ha assunto, a suo tempo, una posizione di intransigenza che ha costretto il personale a proclamare l'agitazione e ad effettuare azioni di sciopero.

Ai tentativi delle OO.SS. della Federazione, Lavoratori Bancari di assicurare alla categoria funzionari condizioni contrattuali certe di risolvere i loro problemi, senza disconoscere il contenuto professionale, tramite la presentazione, a livello nazionale, di una specifica piattaforma per i funzionari, la Cassa di Risparmio risponde con decisioni che chiaramente contrastano la soluzione di queste esigenze, avvertite ormai da gran parte di funzionari.

L'atteggiamento dell'Amministrazione gravemente contrario ad un corretto rapporto sindacale con le OO.SS. della F.L.B. (pure firmataria del CCNL funzionari e rappresentativa della grande maggioranza dei lavoratori del settore, funzionari compresi) e dei funzionari iscritti a

tali Organizzazioni, tende a consolidare una discriminazione contrattuale che non trova giustificazione stante l'unicità sostanziale degli interessi di tutta la categoria dei bancari, funzionari compresi.

La CISL della zona imolese condivide pienamente la linea adottata dalla struttura sindacale aziendale (e da questa espressa in un proprio comunicato del 28-5-79), in quanto si colloca in una strategia generale di corretta valorizzazione degli apporti professionali di tutti i lavoratori contribuendo a realizzare condizioni di chiarezza contrattuale e a contrastare la logica dei comparti separati.

C.I.S.L. - IMOLA



**COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE S.R.L.**

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

#### VENDE

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 1500 con abitazione e servizi - IMOLA (via della Cooperazione)

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO



**COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE S.R.L.**

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

#### VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARIO SUPERFICI con verde condominiale di 5.000 mq (consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%)

### Nuova sede del Consiglio unitario CGIL-CISL-UIL del Comprensorio

Siamo a comunicare che dal 26 giugno 1979 la sede del Consiglio Unitario CGIL - CISL - UIL comprensorio imolese, non è più situata in Via C. Morelli n. 19, ma in VIA EMILIA n. 44 Tel. 22185.

# Casetti

## Arredamento d'interni

CASALFIUMANESE (BO) - Tel. 0542/86013



**COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE S.R.L.**

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

#### VENDE

PALAZZINA INDIPENDENTE di mq 340 più piano terra (mq 100) da adibire a uffici o negozi più area cortiliva per parcheggio interno indipendente di mq 125 - IMOLA (centro storico)

## CINEMA ASTORIA

Tel. 31238  
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

DA GIOVEDÌ 28 GIUGNO

Sessualmente vostro

Vietato ai minori di 18 anni

DA SABATO 30 GIUGNO

Sbirri bastardi

Vietato ai minori di 14 anni

MARTEDÌ 3 LUGLIO

La strana signora della grande casa

Vietato ai minori di 18 anni

Parcheggio per 1000 auto

950 posti comodi a sedere

Bar interno

E' permesso fumare

## Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA

Piazza Bianconcini 9

(Porta Montanara)

Telefono diurno e notturno

22284

Disbrigo di tutte le pratiche

PREZZI MODICI

«La Ditta non è associata ad altre imprese».

# Imola avrà una delle migliori Case di Riposo

Da tempo si discute a livello degli Enti Locali per focalizzare una linea d'assistenza valida nei confronti degli anziani. Vi è stato una ricerca de' organizzazione di studio SAGO d'intesa con la Regione sulla situazione nel comprensorio, ricerca che ha posto le premesse per un serio discorso sul problema della terza età. Questa ricerca ha dato delle indicazioni, tutte da verificare, ma comunque ha dato la possibilità ai vari Enti a' le forze politiche di affrontare il problema.

La stessa ricerca a proposito della Casa di Riposo aveva licenziato una bozza di progetto di ristrutturazione ambientale che ultimamente è stata valutata nel consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo e in una riunione congiunta tra lo stesso Consiglio, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e i rappresentanti del Consorzio Socio Sanitario.

L'esposizione tecnica dell'ipotesi di progetto è stata illustrata dall'architetto Felli del C.S.P.E. di Firenze.

Il Presidente della Casa di Riposo (notiamo che la Presidenza è socialista) in una dettagliata esposizione al consiglio ha inquadrato la proposta di progetto di ristrutturazione nell'ampio quadro della politica verso gli anziani e afferma che è compito di una Casa protetta assicurare una assistenza valida a chi si appresta a recitare gli ultimi atti del dramma umano. Questi compiti sono corollario di una vasta tensione a livello sociale per cui la società a vari livelli deve farsi carico di una nuova politica verso gli anziani. Quindi non solo Casa protetta moderna, ma assistenza domiciliare più valida della attuale, favorendo il permanere dell'anziano il più a lungo possibile nel proprio contesto ambientale, familiare e sociale. A tale proposito si sottolinea il grande impegno delle forze sindacali messo attorno al problema, impegno che di recente ha portato le stesse forze sindacali e gli Enti locali alla redazione di un protocollo di intesa su questa importante tematica.

Ma in definitiva questa bozza di

progetto di ristrutturazione della Casa di Riposo cosa prevede?

Intanto dobbiamo premettere che la Casa di Riposo non dovrà essere una istituzione ospedaliera ma una istituzione assistenziale di tipo intensivo, flessibile onde possa dare più risposte assistenziali, ma principalmente rendendo fattore preminente la mobilità dell'anziano.

Fermare anche solo per pochi giorni l'anziano nel letto si pregiudica molto in seguito sulle sue possibilità di deambulazione.

E' necessario quindi un estremo impegno verso questo tipo di assistenza, impegno che dovrà coinvolgere anche il personale attraverso un processo di riqualificazione, processo da trovare in concreto anche attraverso il concorso della Regione.

Fatto importante ancora è la indicazione che la Casa di Riposo continuerà ad essere ancora struttura a disposizione anche di anziani autosufficienti che volessero usufruire di questa struttura, naturalmente in spazi autonomi, omogenei, nuclei ambientali; tra l'altro la bozza di progetto per la ristrutturazione si muove tutta nella logica degli spazi autonomi o nuclei indipendenti.

E' ovvio però che i 182 posti letti, cifra determinata dagli indici regionali è valida per il distretto di Imola, Mordano e Valle del Santuario, saranno riservati in misura maggiore per gli anziani non autosufficienti.

Ma poiché i non autosufficienti si dividono in varie fasce è necessario che la struttura ambientale dia risposte diverse in modo da rendere indipendenti queste fasce.

Per maggiore chiarezza e grandi linee i non autosufficienti saranno:

- 1) persone con gravi postumi invalidanti
  - 2) confusi mentali
  - 3) debilitati fisici
- a queste fasce saranno assegnati spazi diversi ed autonomi in gruppi di 4-5-6 persone; un appartamento quindi con servizi igienici indipendenti e i servizi generali in comune.

In questo modo si andrà anche a recuperare da parte dei famigliari

un aiuto morale verso gli ospiti tanto indispensabile in questi frangenti.

Recuperando il « concetto di casa » e di « nucleo familiare », è probabile che i famigliari siano più vicini ai propri cari, problema più difficile invece in ambienti che non richiamano questo concetto.

A grandi linee queste sono le considerazioni che sono a base della ristrutturazione della Casa di Riposo, il cui onere, di diverse centinaia di milioni, l'amministrazione comunale di Imola o meglio la Giunta Comunale è disposta a farsi carico anche se in più anni. Infatti già nel bilancio 1979 la somma a disposizione è superiore ai 200 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo ha deliberato di incaricare l'ufficio studi CSPE di Firenze per la stesura del progetto definitivo che sarà poi sottoposto in via conclusiva all'attenzione dei Consigli elettivi della nostra città.

In questo modo le forze popolari che governano la città, i socialisti in prima persona attraverso i loro rappresentanti, hanno compiuto il loro dovere fino in fondo e cioè dare risposte concrete a problemi importanti quali quello dell'assistenza agli anziani.

# Siglato l'accordo di collaborazione tra Conad e Conor

E' stato firmato in questi giorni, presenti i massimi dirigenti del Conad e del Conor con l'apporto dell'Associazione Bolognese delle Cooperative Agricole e dell'Associazione Regionale delle Cooperative fra dettagliati, un importante accordo di collaborazione commerciale nel settore dell'ortofrutta.

L'accordo che ha carattere nazionale e che interessa i gruppi d'acquisto Conad di tutta Italia si basa sui seguenti presupposti e obiettivi per entrambe le strutture cooperative.

1) Sviluppare la cooperazione fra dettaglianti e la cooperazione agricola nel settore della distribuzione dei prodotti ortofrutticoli eliminando le intermediazioni, superando le strutture mercantili e favorendo il rapporto con le cooperative agricole di produzione.

2) Tendere a contenere i prezzi dei prodotti ortofrutticoli in tutte le fasi di commercializzazione, eliminando nell'ambito dei due consorzi interventi ripetitivi e centralizzando le operazioni di acquisizione dei prodotti, trasferendo anche ai

consumatori i vantaggi delle economie di scala.

Il gruppo di lavoro paritetico è incaricato di formulare anche ipotesi di lavoro che permettano l'importazione diretta di prodotti esteri.

In funzione dell'accordo stipulato si prevede un interscambio di informazioni, conoscenze e operatività sui mercati al fine di un utilizzo ottimale delle rispettive capacità operative e strutturali.

In particolare tenuto conto che il Conor è una cooperativa agricola i gruppi Conad quindi favoriranno nell'approvvigionamento i prodotti e le cooperative agricole socie.

Pur lasciando la disponibilità di aprire o continuare rapporti con altre catene (Sigma, Despar, Vegè) questo accordo riguarderà un potenziale di circa 50 miliardi di consumo e all'incirca di 700.000 q.li di prodotto commercializzato.

I vantaggi sia dei prezzi contenuti come pure delle iniziative commerciali riguarderanno tutti i negozi d'Italia caratterizzati dal marchio Conad e per ciò che riguarda Bologna e Provincia dal marchio Conad e Conor.



sta cercando  
la tariffa area più economica  
per l'Australia...

... e poi ti può  
fare avere il visto consolare per gli Stati Uniti,  
mandare in crociera lungo il Mar Nero,  
dire il clima che troverai a Buenos Aires,  
rilasciare subito un biglietto aereo per New York,  
parlare delle vacanze studio in Inghilterra...

agenzia  
turistica santerno  
...e poi ti può

Imola, via appia 92, tel. 22037, 23336, 33200, telex 531156

**ONORANZE FUNEBRI**  
**CAV. RICCI COSTANZI**

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri  
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.  
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.  
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.  
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.808  
UFF.: Piazza Biancamano, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

**MOLINO CASTELLO**  
di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI  
PER LA ZOOTECCIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

**IL BOTTEGONE**  
NUOVO DISCOUNT

Il magazzino del consumatore  
Il nostro lavoro è una vecchia tradizione  
e la tradizione è un'arte

IL BOTTEGONE Tel. 30711 - IMOLA  
Via Rivalta, 99

# LETTERE IN REDAZIONE

## Sciacalli e mediatori

Egregio Direttore,

il 21 marzo 1958 fu emanata la legge n. 253 (pubblicata nella G.U. n. 83 del 5 aprile 1958) disciplina della professione di mediatore, l'art. 27 della suddetta legge riporta il seguente testo:

la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura vigila, avvalendosi anche dell'opera della commissione di cui all'art. 3, che l'esercizio della mediazione sia riservato ai soli mediatori iscritti nei ruoli e provvede a denunciare all'Autorità Giudiziaria coloro che esercitano abusivamente la professione di mediatore.

E qui cade l'asino. Lei non si può confidare con un amico per l'acquisto di un immobile o altro che subito l'amico si trasforma in parte interessata per farle combinare l'affare, incassando la mediazione non da lei che è un ingenuo e fiducioso acquirente, ma dallo scaltro venditore; almeno la aiutasse nella prassi dell'operazione come fanno le Agenzie specializzate, no, basta la presentazione per fargli riscuotere una fruttuosa percentuale, aumentando il prezzo sul pezzo che le sarà venduto.

Perciò mi chiedo cosa stia a fare la Camera di Commercio con le sue leggi e tutta quella burocrazia che la circonda, se non è in grado di punire quegli sciacalli che esercitano abusivamente e alla luce del sole questo tipo di lavoro.

Scrivo a lei che spero mi capisca e ne possa ricavare un articolo punitivo per questi procacciatori di affari abusivi e per mettere in guardia la gente sprovveduta come me, che fidarsi è bene non fidarsi è meglio.

Cosa andiamo a cercare quando esistono degli specialisti nei vari rami?

Orlo Cavina

## Lettera aperta ai partiti

Terminate le operazioni elettorali e conosciuti i risultati, la sezione di Imola del Movimento Federalista Europeo vede confermato il proprio pronostico: qualunque modificazione percentuale nei singoli partiti nazionali non è sufficiente a consentire la governabilità dei piccoli stazioni.

L'inflazione, in Italia particolarmente pesante, è stata una negativa realtà presente ovunque, all'Ovest come all'Est, se si vuol guardare obiettivamente al mondo.

L'inflazione e il problema energetico colpiscono tutti i paesi industrializzati cui la natura non abbia concesso giacimenti di materiale capace di produrre energia.

Il problema dell'occupazione dipende in gran parte dai due sopracitati.

Continuare a discutere di schieramenti per l'appoggio ai governi nazionali, le cui potenzialità operative sono a dir poco irrisioni (in un mondo in cui i potentati economici non conoscono confini e in cui i produttori di materie prime puntano ad un acritico arricchimento a scapito dell'umanità più debole), è per lo meno difficilmente accettabile.

Mentre il Parlamento Europeo sta per insediarsi, è ai partiti che ci rivolgiamo affinché ispirino ai propri

elettori a Strasburgo la forza ideale dell'unica possibilità di sopravvivenza del popolo di Europa come popolo sovrano: quello di proporre al nuovo Parlamento Europeo la soluzione comune di quei problemi che i parlamenti nazionali non sono più obiettivamente in grado di risolvere.

A tale proposito riproponiamo una frase di Adriano Olivetti che nel 1953 si esprimeva in modo sottoscrivibile tuttora: «Siamo contro tutti quei sistemi che tendono a fare di alcuni popoli i soggetti e di altri gli oggetti della politica internazionale, contro gli accordi dei cosiddetti grandi stipulati sulla pelle e in conto dei cosiddetti piccoli... Nel caso particolare dell'Europa, e data la divisione del mondo in due sfere di influenza, una Federazione Europea è l'unica strada per riacquistare ai popoli di Europa la qualità di soggetti della storia».

Per il Direttivo della sezione di Imola del Movimento Federalista II Segretario Enea Padovani

## La pattumiera di Via Selice

Egregio direttore,

le scrivo per rendere noto al sindaco di Imola e all'opinione pubblica lo sconcio che da alcuni anni si va perpetrando in via Selice nel tratto di strada compreso fra le vie «2 Giugno» e «XXV Aprile».

In questo tratto una siepe appartenente ad un giardino di una casa privata e altre erbacce, mai tagliate, hanno invaso la sede stradale nel tratto riservato al passaggio pedonale intralciando notevolmente il passaggio tanto che in caso di pioggia o di neve (come quest'inverno) si è costretti a procedere nel tratto di strada riservato alle automobili. Se ciò non bastasse poi le erbacce sono diventate ricettacolo di carta, fogli di plastica, barattoli, rottami vari fino a che qualche giorno fa sono apparsi anche sacchetti colmi di pattume. Cosa si aspetta per pulire anche le strade della periferia, oppure, se ciò non fosse possibile per motivi logistici, a ingiungere ai privati di far fronte allo sconcio pubblico da essi causato? Non dimentichiamoci fra l'altro che il tratto di strada in questione è proprio all'ingresso di Imola e per chi entra in città non è certo uno spettacolo molto edificante. Cordialmente

F. I.

## Sull'alto costo delle affissioni

Caro Solaro'i,

ho notato a suo tempo la lettera aperta del Circolo Malatesta sul problema dell'alto costo delle affissioni: non sono intervenuto immediatamente perché ritenevo che la risposta del Sindaco di Imola non dovesse essere in alcun modo condizionata.

Purtroppo la tua, lasciando intatti i problemi e non fornendo soluzioni, mi pone nella necessità di intervenire, a nome del Partito Socialista sulla questione.

Pur essendo rispondenti al vero le tue considerazioni, occorre dire che è tempo per autonomie locali di non accettare più supinamente

imposizioni di carattere burocratico. Occorre invece avere il coraggio dell'alternativa della lotta e dell'assunzione di responsabilità. Come già Zanardi, primo sindaco socialista di Bologna, che ebbe il coraggio di combattere il caro pane anche in assenza di strumenti di legge adeguati.

Il problema del costo delle affissioni esiste: lo sappiamo. E allora occorre aggirare a norma: nulla vieta al Comune, come già fatto da altri, di predisporre un certo numero di tabelloni, in luoghi di rilievo, esenti da tasse ed autogestiti al fine di consentire anche alle organizzazioni minori di far sentire la propria voce. Si eviterebbe tra l'altro l'affissione abusiva più volte segnalata nella zona centrale di Imola.

Credo che la tua nota sensibilità ai problemi della democrazia e del pluralismo sarà di stimolo nell'approfondimento di questa proposta che, credimi, non è cervelotica e tra l'altro neanche nuova (così avviene per esempio nella zona universitaria di Bologna).

Nella speranza di aver positivamente e sinceramente contribuito, ti porgo fraterni saluti

Segretario Unione Com. Imol. PSI  
Silvestro Gambi  
Segretario Unione Com. Imol. PSI

## Continuare il confronto sul piano delle cave

Accogliamo con soddisfazione la precisazione dell'assessore Montanari pubblicata sul n. 25, che, senza volontà di inutile polemica, come doveroso per ogni amministratore, annunciava per il giorno 18 giugno la discussione in consiglio comunale del piano cave. La nostra preoccupazione era rivolta soprattutto a portare all'attenzione dell'amministrazione comunale il disagio manifestato dai soggetti produttivi che tra l'altro aveva trovato drammatici livelli di espressione, fino a giungere ad un parziale blocco delle forniture. Era dunque doveroso mettere sull'avviso l'amministrazione comunale: non si può che essere soddisfatti della prontezza e celerità con le quali l'argomento. Meno convincente il dato che proprio l'approvazione della variante terrazzi bassi avrebbe consentito la continuazione dell'attività, cosa senza dubbio vera, ma assai opinabile in termini di opportunità. Tale scelta ha infatti trovato l'opposizione socialista ed è stata accolta con preoccupazione da larga parte della cittadinanza, che si è dovuta aggregare in comitato per evitare per il futuro simili sciagurate scelte.

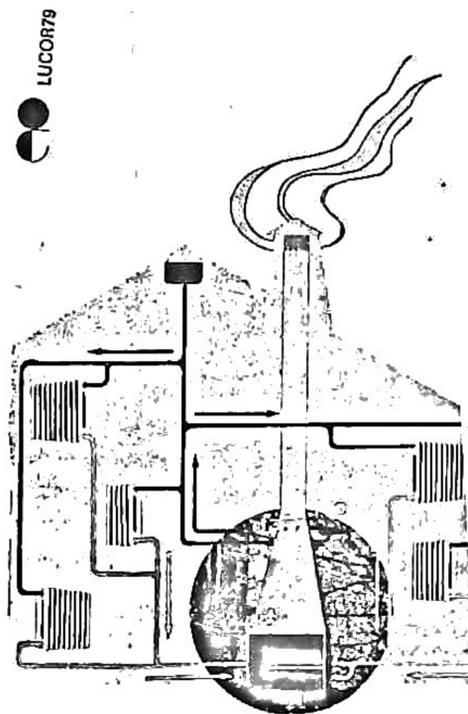
Ed è ancora senza spirito di polemica che ci sentiamo di continuare il discorso con l'assessore Montanari sul problema dei controlli, rispetto ai quali l'iniziativa socialista ha prodotto risultati di maggiore necessaria severità, ma a proposito dei quali si dice già di non avere il personale sufficiente a garantire un efficace controllo. E' giunto il momento che la partecipazione compia un decisivo balzo in avanti e che quindi lo stesso comitato ecologico imolese sia partecipe dei controlli stessi. Su questi argomenti vogliamo continuare il positivo colloquio aperto con l'assessore Montanari, senza spirito di inutile polemica nell'interesse delle nostre popolazioni.

## Rincarare il gasolio....

# "CAMINO CALDAIA, CAIT"

BREVETTATO  
GARANZITO

(a legna, pani di sansa e qualsiasi combustibile solido)  
una risposta concreta al problema « riscaldamento »



Il "camino-caldaia" CAIT, riscalda l'acqua del termosifoni e dei servizi. Il «camino-caldaia» CAIT è un apparecchio che assomma le caratteristiche funzionali e del camino classico e della caldaia a legna.

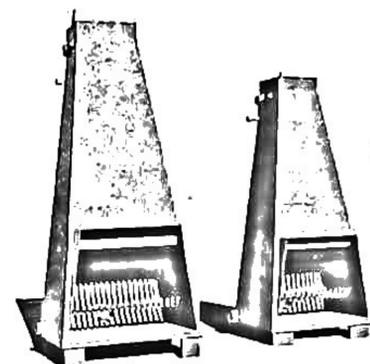
In quanto camino, esso va installato nell'ambiente della casa preferito e poi rivestito esternamente in modo da costituire il pezzo d'arredamento desiderato. In quanto caldaia, esso va collegato, secondo la tecnica tradizionale, alla rete di distribuzione dell'acqua calda che alimenta le stufe ed a quella che alimenta i servizi. Risposta concreta dunque al problema « riscaldamento » perché consente:

1. il riscaldamento dell'ambiente dove è installato; 2. il riscaldamento di tutti i vani della casa; 3. la disponibilità continua di acqua calda (boiler incorporato); 4. la facile reperibilità del combustibile (legna); 5. la sostituzione della comune caldaia e bruciatore alimentato ad olio o gas combustibile; 6. economia d'esercizio derivante dalle diverse funzioni esplicitate.

Possiamo calcolare, rapportando il prezzo del gasolio a quello della legna, un risparmio di circa il 25% sulla spesa annuale per il riscaldamento. Vogliamo trascurarlo? ... La gamma della produzione CA.IT. è coperta dai tipi: Alcar - Fulcar - Masscar - Rosscar - Alesscar - Placar - di varie dimensioni e potenzialità (da 15.000 a 100.000 Kcal/h) idonei a soddisfare qualsiasi esigenza di riscaldamento autonomo.

### SESCAR

Potenzialità nom. 22.000 Kcal/h  
Dimensioni 74 x 180 x 65  
Prezzo L. 490.000 + IVA



MODELLI  
a prezzo controllato

### LILICAR

Potenzialità nom. 14.000 Kcal/h  
Dimensioni cm. 65 x 147 x 55  
Prezzo L. 305.000 + IVA

## CONCESSIONARIA DI ZONA

IMOLA  
FORLÌ  
RAVENNA  
S. MARINO

Ditta

# OILCOKE

via Aspromonte, 13  
Tel. 0542 - 23793 IMOLA

La Ditta OILCOKE cerca installatori per le zone libere - 40026 Imola - via Aspromonte, n. 13  
Tel. 0542/23793



SANA  
CASA

v. Foro Boario, 69/3  
LUGO (Ra)  
Tel. 0545/22163

RISANAMENTO ED ELIMINAZIONE  
UMIDITA' MEDIANTE TAGLIO DEI MURI

# Dimissionario l'esecutivo della Virtus

IN SETTEMBRE LA

## Camminata di fine estate

Il Direttivo della Virtus Pallacanestro Imola ha preso atto delle dimissioni del Presidente Augusto Brusa del Vice Presidenti Bacchini e Santi del Segretario Zappi, nonché degli altri componenti il Comitato Esecutivo Menzolini, Ronchi e Suzzi rassegnate in data 19 giugno 1979.

Le ragioni addotte dall'Esecutivo sono state esaminate e discusse durante la riunione da tutti i membri del Direttivo presenti.

Dal rendiconto finanziario è infatti emersa palese, principalmente la crescente difficoltà che la Società andrà ad incontrare nella futura annata sportiva per mantenersi agli attuali livelli.

Negli ultimi due mesi peraltro, da parte di alcuni appassionati e tifosi sono state avanzate, attraverso la stampa locale, proposte di un potenziamento della Società che dovrebbero avvenire tramite la sostituzione dell'attuale Esecutivo con altro rappresentato soprattutto da un gruppo facente capo ad un noto imprenditore locale, o dal conferimento di un abbinamento di tale entità che possa sostituirsi totalmente alle attuali forze di finanziamento.

Il Comitato dimissionario, nel ribadire che a tutt'oggi non ha mai trascurato nessun tentativo per allargare la compagine sociale che per ricercare un abbinamento, intende manifestare con questo atto la piena disponibilità a cedere le mansioni operative ricoperte fino ad oggi.

Il Direttivo, dopo aver invitato il Comitato Esecutivo a recedere dalle dimissioni ha preso atto della irrevocabilità delle stesse e ne ha condiviso l'unanimità le motivazioni ad-

dotte invitando nel contempo il Presidente a svolgere temporaneamente l'ordinaria amministrazione.

Pertanto, il Consiglio Direttivo invita pubblicamente quanti in concreto vogliono intervenire nella gestione della Società, dando ovviamente congrue garanzie di mantenimento degli scopi sociali nonché di miglioramento degli obiettivi sportivi finora conseguiti, a ufficializzare le proprie proposte al Presidente Augusto Brusa prima della prossima Assemblea Ordinaria del Soci che si svolgerà entro il 15 luglio p.v.

Il Direttivo si augura che questo comunicato venga compreso nei suoi giusti valori che è solo quello di coinvolgere nella Società tutti coloro che hanno veramente a cuore il futuro della Virtus Pallacanestro Imola.

IL COMITATO DIRETTIVO

Le dimissioni del Comitato Esecutivo della Virtus hanno principalmente lo scopo di favorire un chiarimento non solo verso l'esterno ma soprattutto interno.

Diverse valutazioni sono emerse fra i membri dello stesso non tutti, stando al si dice, disposti a sancire il portafoglio in misura assai più concreta che nel passato per permettere alla Virtus quel « voltone » di cui ha recentemente parlato Brusa.

Lo stesso presidente stanco di questa situazione sta cercando altre soluzioni che permettano un buon campionato, si parla di una ricerca di abbinamento ed abbozzamenti in tal senso sono stati compiuti.

Per quanto riguarda l'organico, le notizie sono assai preoccupanti: Ra-

vaglia pare proprio sul piede di partenza (Pagnossin Gorizia). Porto rientra a Bologna ed anche Albonico, dovrebbe rientrare a Forlì per fine prestito visto anche che Cardaioli abbisogna per la squadra di un giocatore pensante per il suo quintetto. Se questo è il fronte della partenza per quanto riguarda gli arrivi finché non sarà sbloccata la situazione dirigenziale non si potrà partire. Le voci, per ora, danno sicuro l'arrivo del play Las, mentre per il vuoto di Ravaglia: Albertazzi, Bacchi, Benelli e Cerciani sono i nomi ricorrenti.

### CALCIO

## È Landi l'allenatore?

Mentre tutto è ancora fermo sul fronte campagna acquisti dopo le cessioni di Gurioli e Trinca al Castel S. Pietro prende sempre più consistenza la voce di Landi come allenatore dell'Imolese per il prossimo campionato. Per quanto riguarda gli altri parenti le notizie si accavallano e poiché di ufficiale non c'è ancora nulla, diventa assai problematico seguire tutte le voci. Guidazzi, Fiorentini, Budellacci i più richiesti certamente saranno ceduti anche per una questione di bilancio, solo dopo aver introitato la « pecunia » si potrà pensare a sostituire i parenti. Alcuni abbozzamenti sono già stati fatti ma tutto appare ancora assai nebuloso.

### Nuoto

Nel giorni 30 giugno e 1 luglio si svolgeranno a Palermo i Campionati Italiani AICS. A rappresentare la nostra città si recheranno nel lontano capoluogo siciliano 4 atleti: Angela Dall'Ollo, Cristina Conti, Miria Cellotti, Stefano Assirelli, accompagnati dal prof. Dall'Ollo il rientro è previsto per via aerea nella mattinata di lunedì 2 luglio.

« LA LOTTA »  
 Direttore Responsabile  
 Carlo Maria BADINI  
 Collettivo di Redazione  
 Carlo Bacchilega  
 Gabriella Brusa  
 Giacomo Buganò  
 Maria Rosa Dalpro  
 Attilio Ferrati  
 Marina Glambi  
 Pino Landi

Redazione e Amministrazione  
 Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 34959  
 Autorizz. del Tribunale di Bologna  
 n. 2396 del 23-10-1954  
 Spedizione in Abbonamento postale  
 GRUPPO II  
 Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

Il binomio arte-sport continua a fare da protagonista nelle manifestazioni organizzate dall'AICS tra i cui scopi troviamo non solo quello della diffusione dello sport a livello di massa ma anche quello di diffondere l'interesse per ogni forma di cultura, prima fra tutto l'arte pittorica. Questo dato è dimostrato dal crescente successo che l'iniziativa collocata alla 5.a camminata di fine estate trova fra i pittori stessi: altri nomi illustri si sono aggiunti al primo gruppo da noi pubblicato alcuni numeri fa, si tratta di Domenico Legli, Vido Emiliani, Daniele Franchini, Alvaro Badiali, Remo Franchini.

Intanto proseguiamo la nostra rassegna presentando questa settimana, Nevio Galeotti.

#### NEVIO GALEOTTI

Nevio Galeotti nato a Fontanelice risiede ed opera ad Imola in via Tabanelli 23.

La tematica che Galeotti offre al suo pubblico è ricca di interessanti aspetti artistici richiamando l'interesse dell'osservatore su un modo spontaneo ed incisivo di dipingere; sono notazioni cromatiche di aspetti della vita, paesaggi poggianti su cromie dai forti contrasti, voci figure femminili realiz-

zate in aderenza ad un preciso rapporto tra un figurativo surreale ed una interpretazione personale di postulati moderni.

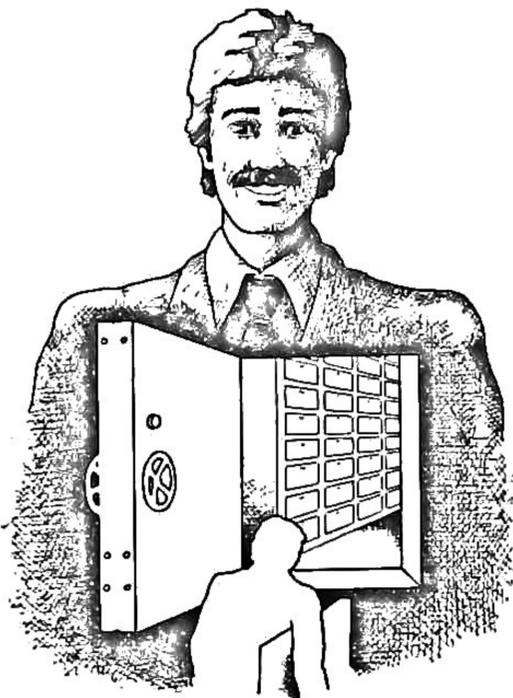
L'arte di Galeotti non si presta a classificazioni o a definizioni, Nevio possiede un repertorio libero da compromessi estetici e di mercato, frutto di una profonda e continua ricerca di se stesso, dal desiderio particolare di liberare uno stato d'animo, un sentimento, un desiderio di libertà.

Accanto ai personaggi che danno il senso del profondo amore che egli nutre per la sua terra natia, le sue colline, i suoi calanchi Nevio Galeotti assume dimensioni nuove con la sua figure. Sono volti pensosi che nascondono una fredda bellezza e puntualissimo il vivere quotidiano, nell'ineluttabilità della morte. Con questa chiave vanno aperti ad intravisti i volti di Galeotti. La tristezza ne accentua le linee dolenti. Poi la mano via via che segue la silhouette della figura, si addormenta.

Nel suo iter pittorico, in concorsi, mostre collettive e personali, ha ottenuto ambiti primi e lusinghieri riconoscimenti da parte del pubblico e della critica in varie città italiane. Sue opere figurano in importanti collezioni in Italia e all'Estero.



per conservare  
 la tua tranquillità  
 e le cose di valore  
 servizio  
 cassette di sicurezza



**CASSA  
 DI RISPARMIO  
 DI IMOLA**

la banca vicina

**locanda  
 della  
 colonna**

« Mangiari di Lucania  
 e di Romagna »

Via Castiglione, 16  
 Tel. (0542) 91006  
 40020 Tossignano (BO)

Chiusura settimanale  
 LUNEDI'

Apertura:  
 FERIALE 17,00  
 FESTIVI 11,00

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

## tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a r.l.  
 serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,  
 via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)  
 L. 5.500 (31/90) L. 5.000 - (91...) L. 4.500. LEGALE  
 L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per  
 m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colon-  
 na; ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140  
 per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%  
 Posizione di rigore aumento 25%

# 7 giorni dal comprensorio

## ISCRIZIONI

### AGLI ASILI NIDO

I Comitati di gestione degli asili nido, d'intesa con l'Assessorato ai Servizi sociali, comunicano che, per l'anno scolastico 1979-80 si accolgono le iscrizioni agli Asili Nido dei bambini dai 3 mesi ai 3 anni fino al 10 luglio presso i seguenti asili nido:

**CAMPANELLA** - Via Curiel, per le famiglie che abitano o lavorano nei quartieri Campanella, Tre Monti e San Prospero.

**FONTANELLE** - Via Pio IX - **SAFFI** - V.le Saffi, per le famiglie che abitano o lavorano nei quartie-

ri Cappuccini, Colombarina e Ponticelli.

**DE ROSA** - Via De Rosa - **ZOLINO** - Via Gualandi, per le famiglie che abitano o lavorano nei quartieri Marconi e Piratello.

**SESTO IMOLOSE** - Via di Sesto, per le famiglie che abitano o lavorano nelle frazioni di Sasso Morelli e Sesto Imolese.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al personale degli asili nido dalle ore 13 alle ore 14 dal lunedì al venerdì.

Si precisa che le domande saranno vagliate dal Comitato di Gestione ed accolte sulla base della disponibilità dei posti.

## GRAVISSIMO INCIDENTE A CASTELBOLOGNESE

Un imolese versa in fine di vita per le lesioni riportate in un incidente stradale, avvenuto venerdì mattina sulla via Emilia al confine fra le province di Bologna e Ravenna. Nell'incidente sono morti due giovani.

L'imolese, che è stato ricoverato all'Ospedale di Faenza con prognosi riservata per grave trauma cranico con commozione cerebrale e trauma chiuso toracico-addominale, è il 50enne Nino Trevisani, domiciliato in via Emilia 19. Le due vittime sono il 19enne Romeo Casadei Turroni, di Bertinoro, e il 22enne Roberto Longiardi di Cervia.

I due giovani erano a bordo di una Fiat 500 (il Casadei era al volante) e verso le ore 6,30 percorrevano la statale, allontanandosi da Castelbolognese diretti verso Imola. Giunti all'altezza del Rio Sanguinario, che delimita il confine tra le due province, per cause in corso d'accertamento, l'utilitaria sbandò, paurosamente per alcune decine di metri, invadeva la corsia opposta e piombava contro a Fiat 127, che era condotta dal Trevisani.

Lo scontro è stato violentissimo e le due auto si sono completamente accartocciate; la «127» è poi finita nel fossato alla sua destra, mentre la «500» è rimasta al centro della strada.

Il Casadei è deceduto sul colpo. Il Longiardi e il Trevisani sono stati trasportati con le autoambulanze all'ospedale di Faenza, dove il Longiardi è giunto cadavere.

Antonio Pirazzoli, di 52 anni, abitante a Mordano in via L. Maggiorani 9, mentre scaricava il suo autocarro è caduto giù dal cassone producendosi un trauma cranico e lesioni guaribili in 15 giorni.

Nei pressi di Sesto Imolese, il ciclomotorista quindicenne Michele Cricca, abitante in via Marughetta 14, si è scontrato con un'auto.

Il ragazzo è stato sbalzato di sella e ha letteralmente saltato la macchina cadendo poi sull'asfalto, dove è rimasto sanguinante.

Subito soccorso dallo stesso automobilista, è stato trasportato all'ospedale di Imola; è stato ricoverato per trauma cranico e pluriconusivo.

Cinque feriti di cui uno grave nello scontro fra due auto vicino a Castel San Pietro. L'incidente è avvenuto alle 24 di martedì sulla via Emilia all'altezza del chilometro 82. E cioè a l'incrocio con via Gramsci. Nell'urto sono rimaste coinvolte una Fiat 128-S guidata dal carabinieri Franco Astolfi, di 27 anni, in forza alla stazione di Medicina, alle

ore 12. Su l'auto viaggiavano anche alcuni colleghi dell'Astolfi.

Al volante della Ford Fiesta c'era il rappresentante di commercio Claudio Zanotti di 30 anni che abita a Imola in via Zara 4. Al suo fianco si trovava la moglie Luigina Luigini di 39 anni.

Le conseguenze più gravi le ha subite Claudio Zanotti che è stato ricoverato in prognosi riservata al Sant'Orsola per trauma cranico e toracico chiuso. Franco Astolfi, trasportato all'ospedale di Imola dovrebbe guarire in 40 giorni per una probabile frattura alla spalla destra. Sempre in 40 giorni dovrebbe cavarsela anche Luigina Luigini che è stata ricoverata al reparto ortopedia dell'ospedale di Imola per una frattura e una lussazione alla spalla sinistra.

Meno gravi infine gli altri passeggeri.

Durante il lavoro il ceramista Gilberto Gherardi di 46 anni, abitante a Imola in via Petrarca 41, è rimasto impigliato con la mano sinistra fra la puleggia e la cinghia di trasmissione di una macchina producendosi la sub-amputazione del dito indice. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in 25 giorni.

Giocando con alcune amiche Elsa Rinaldo di 6 anni si è fratturata l'avambraccio sinistro.

Si trovava a bordo dell'auto condotta da un parente la ventiquottenne Anna Rita Martelli, domiciliata a Imola in via Zoppa 9, quando nei pressi di Bagnacavallo la vettura si è scontrata con un'altra macchina. Mentre i conducenti sono rimasti illesi, la Martelli ha riportato un trauma cranico con stato commozionale; guarirà in 20 giorni.

## ASSUNZIONE DI 1 AUSILIARIO PRESSO LA CASA DI RIPOSO

Si rende noto che presso la Casa di Riposo «Cerchiari», Via Venturini n. 14, dovrà essere ricoperto, per chiamata, previa selezione per titoli il posto di ausiliario vacante nella tabella organica del personale dipendente.

Le domande, redatte, mediante compilazione di apposito esemplare predisposto da questo Istituto, dovranno, improrogabilmente pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 31 luglio 1979.

Per il ritiro di tale esemplare e per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso la Segreteria della Casa di Riposo, Via Venturini n. 14 Imola nei giorni feriali escluso il sabato dalle ore 9

## Festival dell'Avanti a Bubano

Venerdì 26 giugno - Ore 20.30: Ballo con AGOSTINO E I FOLK

Sabato 30 giugno - Ore 20.30: Serata danzante con CELSO E I FOLK

Domenica 1 luglio - Ore 20: Comizio del compagno SILVESTRO GAMBÌ, Segretario Unione Com. Imolese PSI; Ore 21: Serata del liscio con un complesso folkloristico e il gruppo ballerini LA VERA ROMAGNA

## Pro Casa di Riposo

In m. Cesarina Geraci: Fam. Solaroli, Orsini, Cavalli, 30.000; In m. Guerrini Celso: Maffei, 4.000; Montevichi, 3.000; Ronchi, 3.000; Galassi, 3.000; Marignani Olindo, 3.000; Ortolani Adelmo, 3.000; Mandelli, 3.000; Papotto, 3.000; Villa, 1.000; Guadagni, 3.000; Ronchi Aldo, 3.000; Tassinari Paganini, 4.000; Tanzi Bendini, 4.000; Martignani, 3.000; Il fratello Ugo nipote Franca e la sorella, 25.000; In m. Loreti Dr. Giuseppe nel I.º Ann. rio: I famigliari, 30.000; In m. Boldrini Giuseppe: La moglie, 25.000; Un amico, 10.000; Sorelle e fratelli, 10.000; In m. Micco Dr. Mirco: Chiara Fontana, 10.000; In m. Anna Bartolini: Fam. Regazzoni, Obici, 3.000; In m. Masi Domenico: Naldi Maddalena, Virginia e Folli Giuseppina, 15.000; Naldi Leopoldo, 5.000; In m. Emiliani Mario: Fam. Lola Mazzolani, 5.000; Condomini di via Leopardi, 91, 50.000; Fratelli e sorelle Emiliani, 50.000; In m. Minganti Antonio: Fam. Cacciari Alfonso, 2.000; Ilario e Loris Monduzzi, 5.000; Andalo Laura Ved. Catellari, 2.000; In m. Grandi Romolo: Fam. Landi Saturno, 1.000; Luciano, Vito, Pierina, Risarda Zaccheroni, 5.000; Rosa Cimino e Baroncini Giulio, 10.000; In m. Gilda Gaiba: Rosa e Giulia Baroncini, 2.000; Famiglia Ortolani, 3.000; In m. Anna e Vd. Costa: Condomino Bandini Scala A, 12.000; In m. della bisnonna Lucia: Elisabetta, 2.000; In m. Ricciardelli Laura: Ricciardelli Ottorino e Famiglia, 10.000; In m. Nello Donatini: Roberto Vigni e Fam., 5.000; Pia Pasini e Fam. 5.000; Landi Giulio, 2.000; In m. Renzo Mazzolani nel I.º Ann. rio: Famiglia Mazzolani Morsiani, 20.000; Daniela e Roberto De Marco, 10.000; In m. Tabanelli Francesco: Cappelletti Nello e Dino, 2.000; Amici Gaspare, Augusto Campomori, 5.000; In m. Buganè Geltrude: Nipoti e Gaspare Campomori, 5.000; In m. Marocchi Barberina: Ester Calderoni, 1.000; In m. Obici Francesca: Fam. Balducci Gino, 3.000.



# Imola

## COOPERATIVA CERAMICA

### PIASTRELLE DI MAIOLICA

### DECORATE

### DA RIVESTIMENTO

### PIASTRELLE MONOCOLORE

### E DECORATE

### PER PAVIMENTO

### MAIOLICHE ARTISTICHE

### A GRAN FUOCO

### DECORATE A MANO

## VENDITA AL DETTAGLIO

COOP CERAMICA IMOLA VIA V. VENETO 13 IMOLA  
TEL.(0542) 31500 TELEX 51362 CERIMOLA

## Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

### Preventivi a richiesta Prezzi modici

Composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.  
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA  
UFFICIO: ☎ 35344 - 25199 — ABITAZIONE: ☎ 40977 - 25199

## 305 PEUGEOT DIESEL LA "MEDIA" PIÙ ALTA

Motore in lega leggera 1548 c.c.  
Silenziosissimo e senza vibrazioni - Velocità oltre 135 Km. ora - Litri 6,8 di gasolio per 100 Km  
Prezzo L. 6.123.000 (accessori trasporti compresi, I.V.A. esclusa)  
PEUGEOT 305, è anche disponibile nelle versioni 1300 - 1500 c.c. a benzina.



DIMOSTRAZIONI, PROVE, VENDITA, PERMUTE, RATEIZZAZIONI

NUOVO AUTOSALONE  
ROSSI LUCIANO

Via Amendola, 135 - IMOLA (Bo) - Tel. (0542) 35467

VEETURE D'OCCASIONE DI TUTTI I TIPI

ASSISTENZA E RICAMBI - SPADONI ARTURO - VIA SAVONAROLA, 14 - IMOLA

PEUGEOT: 12 MESI DI GARANZIA TOTALE.

GL - GR: 1300 cc.  
SR: 1500 cc.